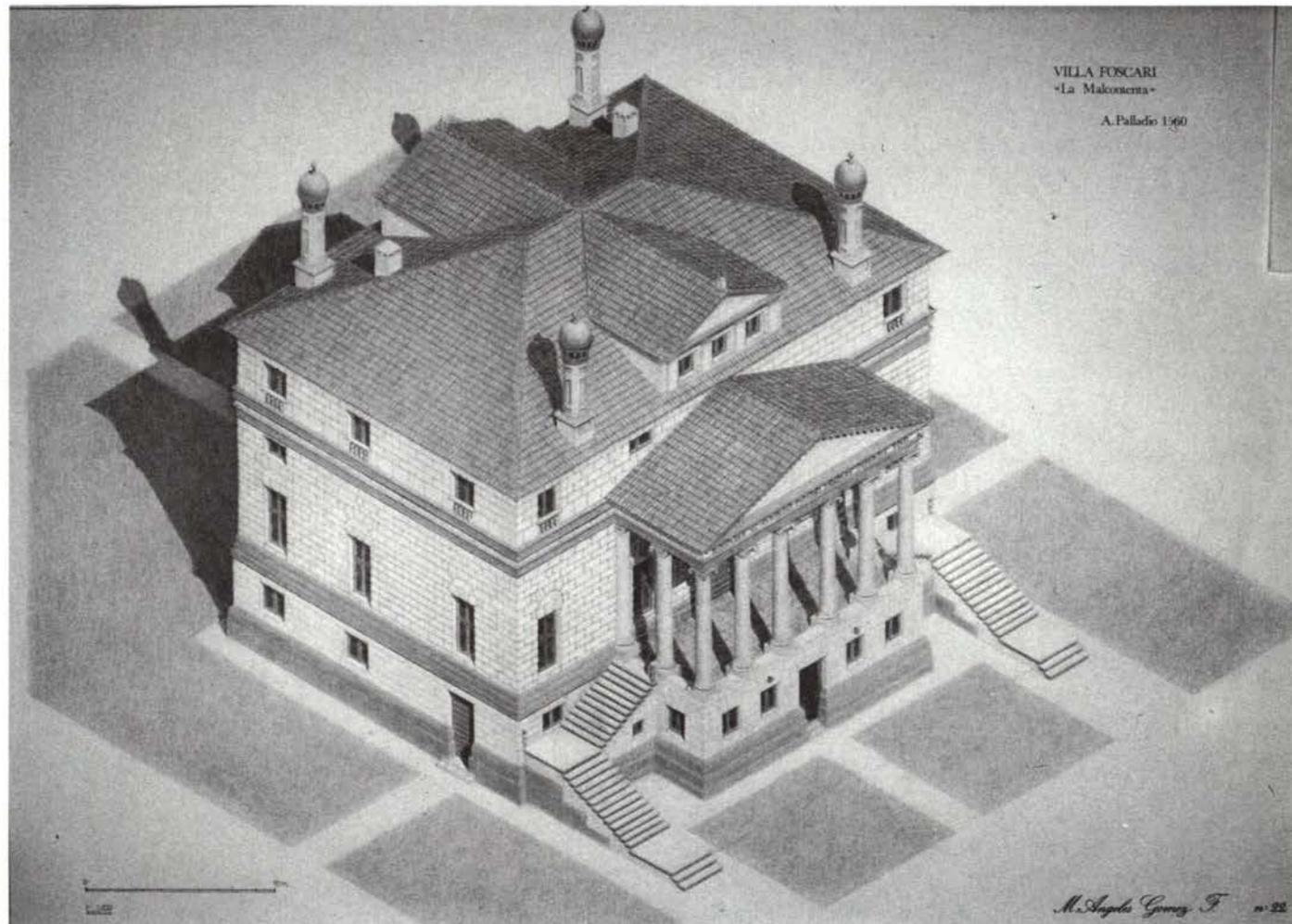
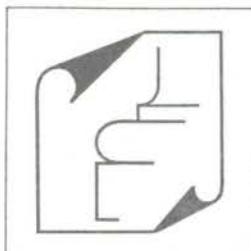


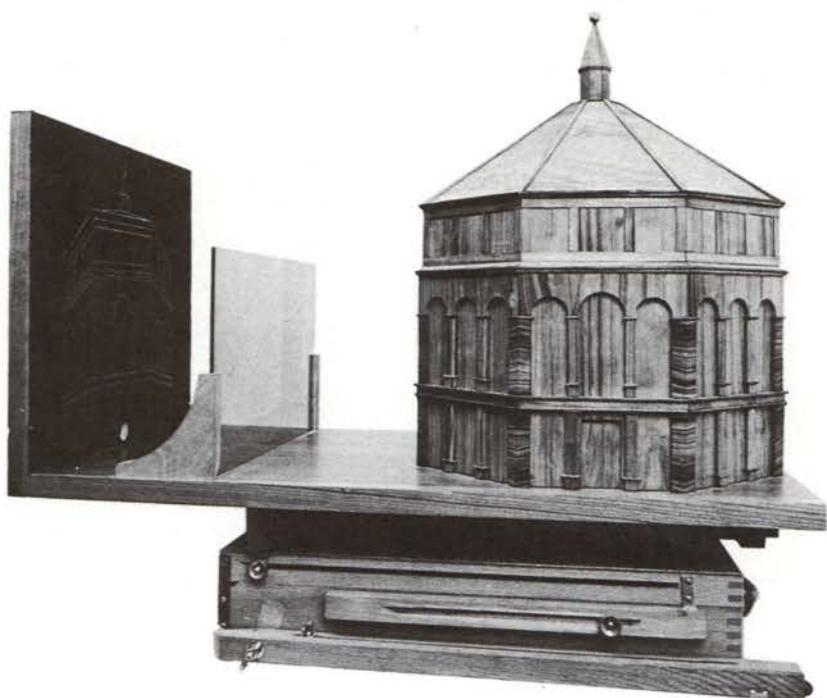
*Teoria e storia
del disegno d'architettura:
una questione di stile*
di Jorge Sainz





Il disegno d'architettura è una disciplina in cui non abbondano gli studi teorici né storici. Nella maggior parte dei casi l'approccio alla rappresentazione grafica pecca d'una eccessiva inclinazione strumentale ovvero d'una impostazione esclusivamente espressiva. Lo sviluppo della disciplina grafica nell'ambito dell'architettura richiede una struttura teorica basata sulle dimensioni distintive di questo tipo di rappresentazione. La distinzione del disegno d'architettura dalla stessa architettura è fondamentale per intendere quali siano le sue categorie specifiche e come si mettano in rapporto con le categorie architettoniche corrispondenti. Le riflessioni che qui si espongono derivano da una ricerca svolta negli ultimi due anni e il cui frutto è stato una tesi dottorale intitolata «Relaciones entre categorías gráficas y categorías arquitectónicas en el ámbito de la cultura moderna», discussa nell'Escuela de Arquitectura de Madrid (1).

L'unica teoria sul disegno d'architettura che conserva ancora un alto grado di coerenza strutturale la dobbiamo a Luigi Vagnetti, che nel suo libro *Disegno e architettura* (2) ha enunciato i rapporti fondamentali fra le due discipline. Il libro è del 1958, data molto precoce per una pubblicazione che rivendica il buon uso del disegno entro l'ambito dell'architettura. L'autore ne introduce l'argomento indicando in che cosa consiste l'importanza del disegno, facendo riferimento allo stato dei rapporti fra il disegno e l'architettura, e differenziando chiaramente il progetto dall'opera architettonica. Accenna anche alle differenze tra la rappresentazione grafica e l'esperienza diretta, e caratterizza l'opera realizzata come padrona d'un "campo architettonico" che l'opera grafica non è in grado di riprodurre.



Espone poi la sua teoria sui rapporti che si possono stabilire fra disegno e architettura, e in tal senso individua due ordini di rapporti nei quali l'architettura ed il disegno occupano posizioni relative diverse. Nel primo di tali ordini il disegno è al servizio dell'architettura; nel secondo, le due discipline si trovano alla pari. L'autore descrive in questo modo le sopradette relazioni:

«La prima è... una relazione strettamente strumentale, per cui il Disegno è, e deve essere considerato, unicamente un mezzo acconcio per descrivere nel suo assieme e nei suoi dettagli l'opera architettonica (...).».

«La seconda è invece una relazione di affinità espressiva, per cui il Disegno è, e deve essere considerato, una attività artistica autonoma ed indipendente, le cui finalità trascendono di gran lunga

(1) In corso di pubblicazione con il titolo *La imagen de la forma. Una teoría del dibujo de arquitectura*, H. Blume, Madrid.

(2) Vitali e Ghianda, Genova, 1958.

Fig.1 in alto
Ricostruzione di una delle tavolette disegnate dal Brunelleschi. Ariella Zattera, XLII Biennale di Venezia, Electa, Milano, 1986.

Fig.2 a sinistra
Autore ignoto. Cattedrale di Strasburgo, facciata del progetto A; inchiostro su pergamena; circa 1275. Musée de l'Oeuvre Notre Dame, Strasburgo.

Fig.3 a lato
Francesco Borromini. Oratorio di San Filippo Neri, facciata. Royal Library, Windsor Castle.

Fig.4 a destra
Andrea Palladio. Sala corinzia; pianta-sezione; xilografia. Da *I quattro libri*, II, tav.39.

